

---

## SCHEDA INFORMATIVA: ELETTRICITÀ

### Cooperazione europea nel settore dell'elettricità: una necessità

Oggi, senza elettricità, non funziona quasi niente. L'elettricità dev'essere quindi disponibile ovunque, e questo costantemente. E nonostante l'uso crescente di modalità di risparmio energetico e di lampadine a basso consumo, la richiesta in Svizzera continua inesorabilmente ad aumentare. Grazie a un'infrastruttura elettrica connessa a livello internazionale, è stato finora possibile soddisfare la domanda. Lo stallo in materia di politica europea impedisce di concludere un accordo sull'elettricità con l'UE. Senza un simile accordo, la Svizzera potrebbe essere confrontata con una difficoltà di approvvigionamento. È urgente agire ora!

Nel 1958 a Laufenburg, le reti elettriche di Germania, Francia e Svizzera si sono unite dando vita alla "Stern von Laufenburg" (AG). La Svizzera è co-fondatrice di quella che allora fu la più grande rete elettrica al mondo e ne fa tuttora parte. A testimonianza di ciò ci sono le 41 linee che ci collegano strettamente ai nostri vicini. I laghi artificiali delle dighe svizzere sono riserve di energia importanti per tutta l'Europa. Situato nel cuore del continente, il nostro paese è un attore primario per l'elettricità nonché un importante paese di transito.

L'approvvigionamento elettrico elvetico è garantito principalmente grazie all'energia idroelettrica e nucleare. Negli ultimi 30 anni, la Svizzera ha dovuto importare molta elettricità durante i mesi invernali siccome la produzione delle centrali idroelettriche è fortemente limitata durante questo periodo. Anche in futuro, il nostro paese continuerà a dipendere dalle importazioni provenienti dall'UE per sopperire al fabbisogno durante i mesi freddi. Nel 2035, secondo lo scenario più ottimista dell'Ufficio federale dell'energia, i volumi importati oscilleranno tra i sei e sette terawattore. A titolo di paragone, nel 2020, il consumo di elettricità della città di Zurigo si avvicinava al 40% di questo volume.

#### La tendenza all'aumento della domanda

Con la decarbonizzazione e gli sforzi attuati per raggiungere l'obiettivo «zero emissioni nette», aumenta a grandi passi il fabbisogno di elettricità di un gran numero di settori. Ad esempio, in ambito di mobilità, i motori a combustione sono sostituiti da motori elettrici. Inoltre, sempre più, i riscaldamenti ad energie fossili vengono sostituiti nelle abitazioni private da pompe di calore. Questa elettrificazione della società comporta inevitabilmente un aumento del fabbisogno elettrico. Una tendenza che non si osserva esclusivamente in Svizzera ma in tutta Europa.

Parallelamente, l'abbandono a medio termine dell'energia nucleare comporta la scomparsa di circa un terzo della produzione nazionale, che dev'essere sostituita dalle energie rinnovabili. Ciò è particolarmente difficile durante i mesi invernali. Questo aumenta la dipendenza della Svizzera dalle importazioni di elettricità. Inoltre, anche in Europa si osserva una diminuzione dell'approvvigionamento (centrali nucleari e a carbone). Nell'eventualità di difficoltà d'approvvigionamento, si può pensare che gli Stati membri dell'UE sarebbero dapprima solidali gli uni con gli altri e che la Svizzera, che è attualmente uno Stato terzo, sarebbe presa in considerazione soltanto in seguito.

## Cooperare con l'UE, più importante che mai

L'abbandono da parte del Consiglio federale dei negoziati sull'accordo istituzionale ha reso più difficile la sottoscrizione di un accordo sull'elettricità con l'UE. Considerata la situazione in Europa, un simile accordo è invece più urgente che mai. L'UE però continua a sviluppare il mercato europeo dell'elettricità. Inoltre, è previsto che gli Stati membri riservino entro il 2025 almeno il 70% delle capacità di rete transfrontaliere libere per il commercio di elettricità all'interno dell'UE. Gli scambi di elettricità tra gli Stati dell'UE sono dunque destinati ad aumentare, ciò che potrebbe tradursi in flussi di elettricità meno pianificabili per la Svizzera. Bisogna anche attendersi che i paesi dell'UE esportino meno elettricità verso la Svizzera per poter rispettare la quota del 70%. Nel peggiore dei casi, la Svizzera potrebbe conoscere, a partire dal 2025, delle penurie temporanee di elettricità, che causerebbero importanti costi economici.

**Senza un accordo sull'elettricità, la Svizzera non è membro a pieni diritti del mercato interno europeo e continuerebbe ad essere confrontata con una situazione di incertezza. Occorre trovare rapidamente una soluzione per le relazioni con l'UE.**

Uno studio dell'Ufficio federale dell'energia pubblicato nel 2021 mostra le conseguenze di una mancanza di cooperazione con l'UE. Esso sostiene, sulla base di tre scenari, che una sicurezza d'approvvigionamento stabile possa essere raggiunta unicamente attraverso accordi di diritto privato, accordi tecnici o un accordo sull'elettricità.

## Scenari di cooperazione con l'UE

	S1 Nessuna collaborazione	S2 (Variante a/b) Collaborazione tecnica		S3 Accordo sull'energia elettrica
<b>QUANTITATIVO</b> Effetti sul benessere (plusvalore economico)	-150 mio. €	-10 mio. €	+136 mio. €	+150 mio. €
<b>QUANTITATIVO</b> Sicurezza di approvvigionamento nel 2025	Non garantita nella situazione più estrema	Garantita	Garantita	Garantita
<b>QUALITATIVO</b> Esercizio sicuro della rete	A rischio nella situazione più estrema	Garantito con onere elevato	Garantito	Garantito
<b>QUALITATIVO</b> Accesso delle imprese svizzere ai mercati elettrici dei Paesi confinanti	Fortemente limitato	Possibile con onere elevato	Possibile	Possibile

## Collaborare con l'UE è più importante che mai

Nel dicembre 2021, la Svizzera ha sottoscritto una dichiarazione d'intesa con sei paesi europei (Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo, Olanda e Austria) sull'approvvigionamento in caso di crisi nel settore elettrico. Si tratta di un passo nella giusta direzione, ma che non sostituisce in alcun modo un accordo di accesso al mercato e non è sufficiente per garantire la sicurezza d'approvvigionamento elettrico. Per avere una simile garanzia, la Svizzera deve concludere degli accordi tecnici di diritto privato con i gestori di reti dell'UE nonché adottare misure tecniche a livello nazionale. Tali accordi sono importanti, ma non possono sostituire, a lungo termine, un accordo sull'elettricità con l'UE. Senza un accordo, la Svizzera resta un paese terzo con un accesso molto limitato al mercato interno europeo e il suo approvvigionamento resta incerto. Occorre trovare rapidamente una soluzione per le relazioni con l'UE soprattutto pensando al settore energetico.

**Rimanere isolati non è una soluzione!**

**Unitevi a noi su: [www.aperta-sovrana.ch](http://www.aperta-sovrana.ch)**